

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franca di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno VII

Fedele al compito, che si è proposto, il *Giornale di Padova* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze dei suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali stranieri ed esteri, che arrivano più tardi, non che i *dispacci della giornata*, e il *listino delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa*.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *Treves* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *Giornale di Padova* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire otto in luogo di tredici il giornale

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta *Treves*, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	» 28
Per il Regno	» 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Semest.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	Lire 16	8.50	4.50
idem a domicilio	» 20	10.50	6.—
Per il Regno	» 22	11.50	6.—

APPENDICE 12)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Non terremo dietro ai mille mezzi scongiurati per ottenere tale scopo. Ci sarebbe grave il farlo o non lo sapremo fare. La conclusione si fu che il povero vecchio mentre stava per comunicare le sue intenzioni, già prima modificate dalle sottili insinuazioni dei tre amici gongolanti ed ansiosi di toccare

la vittoria, affranto dalla pressione che s'era fatta sul suo animo moribondo fu colto da un eccesso di tosse catarrale, e morì senza aggiungere una parola, un cenno.

Il medico, il notaio e monsignore si scambiarono uno sguardo come fulminati, interrogandosi così se v'era modo da proseguire la loro opera con qualche altro mezzo giustificabile, secondo la loro formola, del fine a cui era diretta. Ma la presenza dei servi accorsi dalla attigua sala li fece guardargli, in modo ch'essi uscirono lasciando al maggiordomo la cura del cadavere e si allontanarono per vie diverse come tre geni del male, scoraggiati, ringhiosi.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 18. — È smentita la voce che Mac Mahon sia indisposto; la salute del Maresciallo è eccellente.

Bazaine partirà questa settimana per Santa Margherita.

Notizie da Madrid confermano che Fish ricusa di accettare la dimissione di Sickles.

Circa 15,000 repubblicani ed altrettanti Carlisi sono concentrati presso Tolosa: una battaglia è imminente.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha questo dispaccio da Filadelfia:

« Il Congresso approvò la legge che autorizza il cambio del prestito 5000 redimibile al prossimo gennaio col nuovo prestito 5000. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 dicembre.

Ieri sera l'on. Bonfadini lasciò Roma andare nel suo collegio d'Adria a conferire coi propri elettori.

Devono essere corsi già due mesi da quando io vi diedi per assicurata la sua nomina a segretario generale per la pubblica istruzione. Questa nomina è sempre ferma quantunque rimasta in sospeso, e io credo che il viaggio dell'on. deputato abbia qualche relazione con essa. Prima d'esporsi egli vuole poter contare sui propri elettori e mandare in delega le dicerie onde i suoi nemici gli seminarono il terrore del suo collegio.

Ma delle segreterie generali ce n'è un'altra di vacante, quella dei lavori pubblici. Non vi pare che sarebbe tempo di provvedervi? È questo anche il parere dell'on. Spaventi, che per altro, cerca e non trova il suo uomo, ripu-

VI

La sera del giorno seguente quel giovinotto che abbiamo incontrato al palazzo del conte P... misurava a larghi passi un'ampia stanza d'uno dei principali alberghi di Venezia. Gli sfuggiva dal labbro tra convulso e sorridente qualche suono senza significato, qualche respiro di gioia male repressa. Si avvicinò al pogggiuolo di marmo intagliato a fiorellini gotici e vi s'appoggiò come per raccogliersi in una gioia profonda, calma, solenne. Una scena superba e maestosa lo attirava a riposare in essa con maggiore voluttà l'anima ancora agitata dalle commozioni dei giorni antecedenti e vi si abbandonò con soave compiacenza.

D'un tratto, come non potendo reprimere i suoi sentimenti, si scosse, e: Padre mio, esclamò, hai tanto sofferto per noi nella tua vita tribolata, hai tanto trepidato per l'avvenire del tuo Alfonso, della tua Elisa, perchè prevedevi che la sorte stesse cambiando la loro culla d'oro in un letto di spine; ebbene ora lo vedi, Iddio ha esaudite le preghiere che tu gli hai fatto così davvicino; noi siamo ricchi! Tu lo vedi, non è vero? Tu la senti questa consolazione. Oh! dimmi che ora più non ricordi quelle fatali parole di sconforto, che indiriz-

zavi alla tua sposa morendo, come un retaggio di supremo dolore, dimmi che ora le hai cambiate in un sorriso di compiacenza e di pace. Senza di ciò questa subitanea ricchezza, sarebbe scarsa fortuna pel cuore dei tuoi figli.

Una lagrima sgorgò dall'occhio nero di quel giovine che commosso da mille sentimenti lo teneva immobile in una stalla che sorgeva allora dall'orizzonte. Da lì a poco rientrò più calmo. Prese una piccola sacca di cuoio odorato l'aperse e ne trasse fuori uno stipetto di tartaruga intarsiato di arabeschi d'oro, lavoro di finita squisitezza; un'antichità di famiglia, in cui stavano disposti simmetricamente gli oggetti di cancelleria più necessari ad un viaggiatore.

Noi lasciamolo scrivere in pace, e diciamo qualche cosa di questo nuovo personaggio, chiamato sulla scena dal processo di questo racconto. Era il giovane marchese Alfonso Corvini. Il padre suo aveva condotta all'altare nuziale la contessa P... veneziana, unica sorella del conte P... che abbiamo testè veduto morire. Dai primi anni del suo matrimonio, la sua fede politica e la sua parola d'onore, l'avevano gittato in quella stessa officina dell'unità italiana che lavorò e cospirò indefessamente, per tanti anni e ne divenne uno dei prin-

cipali operai. Per essa fu costretto a vivere quasi sempre lungi dalla famiglia, dimorante in una delle principali città della Venezia, e solo come un fuggitivo, se ne veniva talvolta a baciare la sposa e i suoi due figlioletti Alfonso ed Elisa.

Intimo di d'Azeglio di Balbo e di altri campioni della grande opera ne seguiva i consigli e le ingiunzioni. Al quarantotto consacrò al paese il suo braccio, come prima e dopo ebbe a consacrarli l'intelletto e le sostanze, e dopo quel fatale insuccesso, che doveva però essere una severa lezione ai posteriori avvenimenti, fu costretto a ritirarsi in Genova. Il suo censo sebbene estesissimo da principio, per il suo grande amore di patria, e per le cure insufficienti che egli poteva prestargli, venne smunto. Dopo alcuni anni, le preoccupazioni morali, e lo sconforto politico, l'avevano invecchiato, e rifinito in modo che nel cinquantasei moriva, abbandonando la sua famiglia come un combattente estenuato, non altro lasciandole che un nome onorato dai buoni, e deriso pur troppo dai malevoli.

LE ELEZIONI

Leggesi nell'*Opinione*, 16;

Abbiamo avuto anche noi le nostre elezioni parziali; la scorsa domenica alcuni collegi vacanti erano chiamati a nominare i loro deputati. E mentre al trova, in Francia per esempio, le elezioni parziali suscitano una grande agitazione politica, fino a produrre qualche volta una crisi nelle regioni governative, com'è avvenuto per le elezioni ch'eb-

bero tanta parte nella caduta del signor Thiers, in Italia invece gli elettori hanno esercitato il proprio diritto in mezzo alla più profonda quiete. È questa una bella prova della stabilità del governo e delle istituzioni presso di noi. Nei programmi dei candidati prevalsero le questioni d'ordinamento interno e di finanza, la politica, nello stretto senso della parola, venne quasi sempre lasciata in disparte. E per verità, non vi è ragione, in questo momento di grandi lotte politiche: i partiti che mattono in dubbio i principii costitutivi del regno sono in minoranza e non si accostano alle urne, o, se vi si accostano, non hanno speranza di vincere che per caso.

L'Italia vuole innanzi tutto provvedere ai bisogni economici, alla sicurezza interna ed esterna, all'amministrazione della giustizia, e sa che a tal uopo non le manca la più larga libertà. Nella forma di governo che ha scelta, nella dinastia che l'ha guidata al compimento dei suoi destini e nelle istituzioni che la reggono essa trova il più sicuro mezzo per trarre dalla conseguita unità i frutti che ha il diritto di aspettarne.

D'un altro fatto dobbiamo rallegrarci vale a dire della maggiore frequenza degli elettori. In alcuni collegi si ebbe un numero di elettori considerevole. Ci terremo il collegio di Pozzuoli (647 votanti su 976 iscritti); quello di Caluso dove si ebbero 778 votanti; quello di Chieri dove i votanti furono 883; quello di Pinerolo dove il conte Masino risultò eletto con 500 voti su 1100 iscritti. Nello stesso collegio di Venezia, dove mancarono pochi voti all'elezione definitiva del ministro della marina, il numero dei votanti, per quanto ci assicurano i giornali di quella città, è stato almeno di 100 maggiore che nelle elezioni passate. Ma per Venezia, diciamo

(Continua)

il vero, non basta. I veneziani devono considerare che il risorgimento commerciale ed economico della loro città dipende principalmente dalla loro più o meno assidua partecipazione alla vita pubblica.

Abbiamo fiducia che questo movimento di progresso nel numero dei votanti non s'arresterà. Ove se ne tolga il collegio di Pozzuoli che in questa occasione è andato innanzi a tutti gli altri, il progresso da noi accennato è più manifesto nelle antiche province che da più lungo tempo hanno l'esercizio e la pratica delle istituzioni liberali. Egli è soprattutto per mezzo delle elezioni politiche che il paese fa conoscere la propria opinione sulle questioni più gravi, ma se il suo giudizio dev'essere autorevole, se ha da servir di guida ai rappresentanti della nazione, importa che non sia pronunciato soltanto da una minima frazione del corpo elettorale.

Il partito liberale moderato guadagna con queste elezioni parecchi voti e ciò dimostra che il paese è fedele a questo partito, che lo ha guidato per tanti anni in mezzo a difficoltà che parevano insuperabili e che pure furono vinte mercè la costanza e la prudenza, mantenute ferme contro tutti coloro che davano consigli arrischiati e pericolosi.

Il partito liberale moderato guadagnerà, ancora altri voti nei ballottaggi. E a questo proposito ci piace far assegnamento sul senno degli elettori di San Vito. La maggioranza è stata per l'ing. Cavalletto, e non dubitiamo che alla seconda prova uscirà vincitore. Abbiamo noi duopo di ripetere chi è l'ingegnere Cavalletto? di rammentare i servizi da lui resi alla patria non solamente nel campo della scienza e della pubblica amministrazione, ma eziandio in quello della politica, in tempi tristici, mettendo a repentaglio la vita, sopportando con indomata fiera il carcere e con nobile dignità l'esilio; anima e vita, con altri generosi, di quella emigrazione veneta che serbò fede all'Italia dopo i disinganni del 1859? Agli elettori di San Vito chiediamo una prova di gratitudine, come agli elettori di Pozzuoli chiedevamo, qualche giorno fa, una prova di devozione all'unità italiana. Gli elettori di Pozzuoli hanno respinta ogni considerazione di interesse regionale; quelli di San Vito non permetteranno che un uomo bene merito prima dell'Italia, e poi delle provincie venete, rimanga più a lungo escluso dal Parlamento.

Abbiamo detto che gli elettori si sono rivolti di preferenza al partito liberale moderato. Ma in qualche collegio, non vi è pericolo che per eccesso di zelo siano andati troppo oltre? Qualcuno dei nuovi eletti non sarà piuttosto ultracoscervatore che liberale? Li aspettiamo alla Camera per giudicarli. Ciascuno deve combattere sotto la propria bandiera sia in Parlamento, sia quando chiede il mandato. Agli elettori è necessario raccomandare che interroghino la vita politica dei candidati e non si lascino illudere da programmi non ben chiari e determinati. Desideriamo che si rafforzino il partito liberale, ma con uomini che col medesimo abbiano comuni i principii e le aspirazioni. E ciò è indispensabile soprattutto qui a Roma dove è ancor viva la lotta fra lo Stato e la Chiesa, e i diritti di quello hanno bisogno di essere efficacemente sostenuti.

LE IDEE DEL GEN. DU TEMPLE

Il noto deputato clericale legittimista gen. Du Temple indirizzò all'Union la lettera seguente:

Sig. Redattore,

Versailles, 12 dicembre 1873.

Sembra che la stampa siasi allarmata eccessivamente alla mia domanda d'interpellanza. Mi affretto di rassicurare l'opinione pubblica: io non dichiarerò la guerra: domanderò semplice-

mente un po' più di dignità nei nostri rapporti con certi stranieri (sic).

So che se Clodoveo Re, udendo il racconto della Passione gridava: « Ah! perchè mai, non era io là coi miei Franchi! » i discendenti di quei prodi, i francesi d'oggi, si commuovono ben poco alla relazione delle sofferenze del Vicario di Cristo.

La maggior parte di essi hanno altro a che fare. E poi, forse non mi si potrà impedire di parlare? Non sono i tentativi, che si affermano fatti, sull'animo mio, quelli che riusciranno, ma il parlamentarismo ha delle risorse infinite in certe mani. Gli intriganti che hanno spinto all'abbandono del Re, sono dispostissimi a far abbandonar il loro Dio.

Si dice: Ma noi non siamo pronti! Si è sempre pronti, o non lo si sarà mai per difendere il proprio Dio, e l'uomo senza paura e senza macchia, non deve tenere conto nè del numero nè del momento per adempiere il suo dovere.

Aggradite ecc.

Fir. Du Temple

Deputato d'Ile et Vilaine.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — L'on. Minghetti è intervenuto oggi alla riunione della Commissione per la legge della circolazione cartacea.

La Commissione si raduna di nuovo stasera. Si crede ch'essa possa essere in grado di nominare il suo relatore prima delle ferie natalizie. (Opinione) — La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per la leva marittima ha nominato a relatore l'onorevole Negrotto.

È assai probabile che l'on. Saint-Bon, ministro della marina, opti per il collegio di Pozzuoli.

I cerimonieri del Vaticano stanno studiando le formalità da seguirsi in occasione del prossimo concistoro. Per quanto nulla sia ancora risoluto, sembra che il Santo Padre voglia assolutamente che il concistoro sia segreto.

(Fanfulla)

FIRENZE, 18. — Come annunziammo ieri il generale Cialdini è venuto a stabilirsi nella nostra città dove, tra poco, prenderà il gran comando militare. Pare che egli andrà ad abitare nel palazzo dove era il Ministero della guerra e dove è attualmente il Comitato di stato maggiore generale.

MILANO, 18. — Il commendator N. gra fu di passaggio da Milano, diretto a Torino.

Egli passerà le feste nel suo paese natio, e quindi si recherà al suo posto di Parigi.

LIVORNO, 17. — Iermattina il piroscalo francese Bidah proveniente da Bastia, rimaneva incagliato su gli scogli della Vecchiaia a motivo di una nebbia densissima.

BRINDISI, 11. — Ieri passò per Brindisi un signore inglese che si recava in Calabria, e propriamente in Catanzaro, per affari relativi ad un nuovo porto che, nel golfo di Sant'Eufemia, pare si debba fare a beneficio della valigia delle Indie. In questo caso Brindisi verrebbe a perderla, giacchè essa guadagnerebbe duecento chilometri di mare, deviando dalla strada finora percorsa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Togliamo dal Temps il seguente riassunto del trattato concluso dai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di belle arti ed il liquidatore della lista civile di Napoleone III col sig. Rouher rappresentante dell'imperatrice, trattato di cui la commissione del bilancio ricevette comunicazione.

Lo Stato restituirà all'imperatrice il museo cinese del palazzo di Fontainebleau; la collezione d'armi; il castello

di Pierrefonds, gli oggetti d'arte acquistati dalla lista civile o stati regalati all'imperatore ed all'imperatrice. Finalmente lo stato pagherà all'imperatrice Eugenia 3 milioni.

15. — Leggiamo nella Patrie:

La Commissione del bilancio ha continuato ieri l'esame delle nuove imposte. Essa ha ammesso un diritto di récépissé di 35 centesimi per 1000 franchi su tutti i trasporti.

Ha valutato a 4 milioni invece di 6 proposti dal governo, il prodotto del diritto che sarebbe messo sui chèques, mandati, delegazioni ecc.

Ha quindi votato la tassa della stearina il di cui prodotto è valutato a 9 milioni.

Il diritto d'entrata sui vini è ugualmente aumentato del 50 per cento come pure le imposte su tutti gli olii vegetali e minerali.

GRECIA, 10. — Scrivono da Atene che la convocazione della Camera è fissata al 26 gennaio prossimo. In questa sessione la Camera avrà a discutere il bilancio di quest'anno, ciò però che non potrà aver luogo nei primi giorni. Contrariamente alla Costituzione, il paese dovrà essere amministrato durante 3 mesi da ordinanze e all'infuori del bilancio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene:

R. decreto del 23 novembre 1873 che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto medesimo.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Disposizioni nel ministero della guerra.

Disposizioni nel personale giudiziario e dei notai.

Cronaca veneta

Venezia, 18. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Le pratiche per l'attuazione della linea ferroviaria Venezia-Belluno e Venezia-Bassano vengono assiduamente continuate. In uno dei prossimi giorni le due Commissioni delle provincie di Venezia e di Belluno si raduneranno a Roma a fine di discutere il piano concreto, che servirà di base alle proposte da assoggettarsi poi alle approvazioni definitive dei relativi Consigli provinciali e comunali, ed alle domande da presentarsi al Governo.

Quest'oggi il Sindaco cav. Fornoni per Venezia, ed il cav. Manzoni per Belluno, sono partiti a tale scopo per Roma, ove si trova già l'on. Collotta, e dove si troveranno anche altri rappresentanti del Bellunese.

Vicenza, 17. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:

Annunziamo con piacere che tutti gli alunni che si presentarono all'esame di Licenza della sessione autunnale furono dichiarati idonei, anche nelle materie sottoposte a giudizio della Commissione centrale di Roma.

Novigo, 18. — Leggesi nella Voce del Polesine:

Nel mattino del 8 corrente un incendio distrusse il fenile del negoziante Chiccoli Evangelista a Bergantino, con un danno di lire 8 mila circa.

Palmanova, 17. — Scrivono al Giornale di Udine:

Il concerto dato la sera di sabato 13 del corrente nella sala dell'albergo Brugger dal celebre suonatore di mandolino Giovanni Vailati, detto il cieco di Crema, ebbe un esito brillantissimo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovie Venete. — Riceviamo e pubblichiamo.

Caro Amico.

Per ogni buon fine, desidererei si sapesse che l'articolo Ferrovie Venete, inserito ieri sera nel tuo Giornale e firmato T, non mi appartiene. Bondi.

TUROLA

Feste Natalizie. — L'approssimarsi delle feste natalizie aguzza l'ingegno degli esercenti, che disponendo alla pubblica vista nel più bel modo le proprie mercanzie, cercano alla loro volta di aguzzare i desideri degli avventori.

Si distinguono in ciò i venditori di commestibili in genere, le botteghe di dolci, di pasticceria, quelle di giocattoli ecc. Potremo nominarne alcune, che per la copia, per la buona qualità, e per l'eleganza non la cedono a quelle di altre città più popolose, e non meno ricche della nostra.

Anche i fruttivendoli ci tengono alla loro mostra, ciò che riesce tanto più rimarchevole in quest'anno di tanta parsimonia di frutta, il cui prezzo ha raggiunto un limite favoloso.

Fra le altre botteghe di frutta rimarcbiamo quella che lungo il corso forma angolo con Via Rogati. Oh le belle ceste di poma, e di pera! Vi è tanta grazia di Dio, e così ben disposta in quella bottega, da far venire l'aquilina in bocca non solo a tutto il ragazzume che transita di colà, ma bensì ai più adulti, e meno ghiotti! Brava la fruttivendola!

Befana. — La Società del Giardino, spesso iniziatrice di buone idee, come del pari propensa a seguirle se vengono dagli altri, si è radunata domenica scorsa per trattare il progetto di una festa per i ragazzi da tenersi nel Giardino, il giorno dell'Epifania. E il progetto fu accolto ad unanimità.

Tutti sanno che nella notte dell'Epifania ricorre la tradizione della Befana, di quel personaggio misterioso quanto largo dei suoi regali ai buoni fanciulli, altrettanto severo con quelli che disobbediscono alla mamma. Come molte tradizioni, anche questa contiene il suo insegnamento morale, perciò vediamo volentieri farsene una pubblica festa, dove l'infanzia condotta dai genitori riceve come premio delle sue buone inclinazioni, e un eccitamento a secondarle.

La Società del Giardino troverà quindi anche in noi, per quanto vale, tutto il possibile appoggio; e siamo certi che dal suo canto, avvezza, com'è, a far le cose per bene, non trascurerà mo' alcuno acciocchè una festa destinata per i bambini riesca piacevole anche agli adulti.

Fiori di Hagua. — In via Savonarola presso il palazzo dell'ingegnere Barburo c'è un'osteria con questa iscrizione: Qui si giuntano elastici, e si macchina ogni genere di calzoleria. — Speriamo che l'Autorità di P. Sicurezza ed il Municipio provvederanno contro quel covo di giuntatori e di macchinatori che minacciano la tranquillità pubblica.

Elezioni. — Leggesi nell'Opinione: Lettere che riceviamo da S. Vito, dove sono, come è noto, in ballottaggio l'ingegnere Cavalletto e l'avv. Galeazzi, applicato al Consiglio di Stato, riferiscono credersi colà che l'avv. Galeazzi abbia rinunziato all'impiego, che lo renderebbe inleggibile. Noi possiamo assicurare che non solamente la sua rinunzia non venne accettata dal ministro dell'interno prima del giorno dell'elezione, ma che neanche oggi è pervenuta al ministro stesso.

Strenna Veneta. — Abbiamo sott'occhio l'elegante volume di questa pubblicazione, che contiene scritti della Luigia Codemo-Gerstenbrand, un racconto: Lo specchio rotto di Enrico Castelnuovo, uno studio critico di Pompeo Gherardo Molmenti su F. D. Guerrazzi, una storiella vana, come è intitolata, di Camillo Boito; parecchie poesie della Fusinato, del Dall'Ongaro, dell'Eugenia Pavia-Genilomo, di Barbiera, Galanti, D'Ormeville, e di Emilio Praga e finalmente una scena inedita della nuova commedia in cinque atti di Paolo Ferrari il Lion in ritiro.

È adorna di due fotografie ed un bel disegno cromo-litografico in principio del Matscheg.

La raccomandiamo come un bel regalo di capo d'anno.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 18 dicembre.

Nascite. — Maschi n. O. Femmine n. 1. Matrimoni. — Massaro Domenico fu Pietro, vedovo, fitanziere di Legnaro, con Mietto Domenica, di Giov. Battista, vedova, villica, di Camin.

Grolia Felice, degli esposti, celibe, con Barzan Maldalena di Giorgio, nubile entrambi villici di Salboro.

Salmaso Sante di Giuseppe, celibe, fitaiuolo, di Ponte S. Nicolò, con Gasparin Regina, fu Pietro, vedova, villica, di Camin.

Menegotti Bartolomeo, fu Ferdinando, vedovo, conduttore di caffetteria, con Ferrigo Rosa di Vincenzo, nubile, di retrice di tintoria, entrambi di Padova.

Morti. — Bordin Maria di Girolamo, d'anni uno e mesi uno.

Calore Ettore di Domen. di giorni 16. Solvicio Teresa fu Giac. d'anni 63, cucitrice, nubile. Tutti di Padova.

Tognana Deg in Giacomina fu Giacomo, d'anni 49, villica di Camin, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

20 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 57,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 24,6

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 dicembre

	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	759,7	760,7	762,0
Termomet. centigr.	+0,5	+6,8	+5,2
Tens. del vap. aeq.	4,30	5,75	5,45
Umidità relativa.	90	79	93
Dir. e for. del vento	NE 10	NE 1	NE 1
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima = + 6,6

minima = + 2,2

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (18) = 6,5

id. 9 p. (18) alle 9 a. (19) = 7,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 18. — Rend. it. 69.10 69.15 c. s.

120 franchi 23.08 23.09.

Milano, 18. — Rendita it. 71.25.

120 franchi 23.03.

Sete. Pochi acquisti con nuove

facilitazioni. Mercato assai fiacco.

Novara, 18. — Grani. Mercato vivo, ma

prezzi stazionari.

Genova, 17. — Sete. Affari stentati: prezzi

deboli.

Marsiglia, } — Grani. Mercato fiacco.

Pesi, }

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

Tornata del 18 dicembre.

(Servizio telegrafico della Gazz. d'Italia per la seduta della Camera).

La seduta è aperta alle 2 e 40 colle

formalità d'uso.

Vien data lettura di diverse petizioni

alcune delle quali vengono dichiarate

d'urgenza.

Pres. si deve procedere alla votazione

per squittino segreto dei progetti di

legge approvati ieri dalla Camera e

concernenti:

1. L'abolizione della tassa di palatico

nella provincia di Mantova;

2. L'adattamento di un locale per la

scuola di applicazione degli ingegneri

in Roma.

3. L'inibizione dell'impiego dei fan-

ciulli in professioni girovaghe.

Massari (segretario) procede all'ap-

pello nominale.

Si lasciano aperte le urne onde i de-

putati che sopraggiungono possano dare

il loro voto.

Nicotera e Lacava domandano l'ur-

genza per due dei progetti già presentati

e che concernono i lavori dei porti.

La Camera accorda l'urgenza.

Si riprende la discussione del bilancio

di prima previsione dei lavori pubblici

per l'anno 1874, rimasto ieri interrotto

al capitolo decimo.

Vengono approvati senza discussione i capi 11, 12 e 13 tutti concernenti le spese fisse e i concorsi e sussidii per le opere idrauliche.

Mangilli fa un'osservazione sul capitolo 14:

«Spese eventuali per le opere idrauliche.» Egli nota che l'articolo terzo della legge 8 giugno stabiliva che entro l'annata dovesse farsi la presentazione di una legge onde regolare il regime del fiume Po, considerando la questione tanto dal punto di vista tecnico, come del finanziario.

Insiste sulla urgente necessità di tal presentazione che è di una vitale importanza per tutte le popolazioni che abitano il bacino del gran fiume, le quali sono esposte ad ogni sorta di disastri a causa delle ripetute e micidi inondazioni del medesimo.

Alli-Maccarani presenta la relazione sulla domanda di procedere in via giudiziaria contro il deputato Cavallotti.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici), non disconosce l'immensa importanza della questione sollevata dall'onorevole Mangilli, che merita di essere attentamente considerata, perchè tocca gli interessi vitali di molte popolazioni dell'Alta Italia.

La Commissione tecnica che fu incaricata di riferire sul regime del Po, non ha per anco compiuto degli studi che per la loro natura sono complicati e difficilissimi.

Il ministro ignora quali provvedimenti essa consiglierà come i più opportuni. Non sa se proporrà di aprire nuovi sbocchi alle acque del fiume, se in certi punti convenga regolarne il corso, o se invece interessi prima di tutto di regolarne gli affluenti. Esistono, è vero, molti altri studi sull'argomento, però tutti parziali, e che occorre pur nonostante di esaminare.

(Segue nostro dispaccio dell' *Agenzia Stefani*).

Il ministro rispondendo a *Chiaves*, dichiara che ricevette comunicazione dalla Società dell'Alta Italia di avere essa deliberato di trasferire la sua sede a Milano, ed essere questa la sola comunicazione che ricevette in proposito.

Putino interpella sui lavori pubblici che avrebbe da eseguire la Società delle *Calabro Sicule*, facendo istanza affinché il ministro tronchi questa incertezza.

Spaventa (ministro) spiegando le condizioni delle cose riguardo a detta Società, dice che sono molto intralciate, ma reputa che quanto prima verrassi ad un aggiustamento.

Il capitolo 25 è approvato. I tre progetti vengono votati a squittinio segreto e risultano approvati.

Il ministro *Visconti-Venosta* presenta il progetto per approvazione del trattato di commercio col Perù.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri (18) approvò senza discussione il bilancio della guerra.

Discusse quindi il progetto sulle denunce delle ditte commerciali.

Ferraris e Corsi, lo hanno combattuto proponendo la sospensione.

Finali (ministro) lo difese.

La proposta sospensiva fu respinta.

(*Agenzia Stefani*).

Sappiamo che il signor de Castelar ha ordinato alla legazione di Spagna in Roma di porre il palazzo della legazione a disposizione del vescovo di Valenza.

(*Fanfulla*).

In seguito a nuove trattative fra il Santo Padre e il conte di Corcelles fu stabilito che i due arcivescovi che riceveranno il cappello cardinalizio sieno l'arcivescovo di Parigi e l'arcivescovo di Cambrai.

Rimane quindi escluso l'arcivescovo di Lione.

(*idem*).

Aveva dato gran pensiero, a quel che pare, il cerimoniale da seguirsi riguardo

alla nomina dell'arcivescovo di Valenza. La corte pontificia non voleva comprometersi a trattare con Don Carlos, e d'altra parte era decisa di non mettersi in rapporti col governo del sig. Castelar. Essendo risultato che in simili circostanze la cerimonia del *berretto* fu altre volte abolita, si deliberò che l'incaricato del Pontefice consegnasse all'arcivescovo di Valenza un plico suggellato, contenente la sua nomina a cardinale.

Il Santo Padre, non mostrandosi soddisfatto di questo ripiego, stimò opportuno far venire in Roma l'arcivescovo di Valenza, il quale deve esser giunto in Roma oggi stesso.

(*idem*).

Sappiamo anche che il signor Castelar ha dato ordine all'incaricato di Spagna di ricoverare negli stabilimenti spagnuoli tutti quei gesuiti, frati o monache, sudditi di Spagna, che, in seguito alla espropriazione dei conventi, si trovarono privi di domicilio.

(*idem*).

ROMA, 17, ore 6 35 pom.

Il progetto di legge che stabilisce la nullità degli atti non registrati incontra grande difficoltà negli uffici. Il primo e il sesto lo respinsero assolutamente; il terzo, il quarto e il nono lo ammettono con varie modificazioni.

Gli altri quattro uffici non presero finora decisione alcuna.

(*Gazzetta d'Italia*).

ROMA, 18, ore 3 pom.

I deputati San Martino, Ara e Spantigati fecero vive premure presso i ministri Minghetti e Spaventa onde si conservi a Torino la sede della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

I ministri risposero favorevolmente, e dichiararono che conserverebbero il R. Commissariato a Torino onde impedire il progettato traslocamento della citata Direzione e Milano.

(*idem*).

La *Patria* fa sapere che erano infondate le voci intorno alla grande ricchezza dell'ex maresciallo Bazaine. Anzi non vi sarebbe nemmeno sufficiente margine nel patrimonio del Bazaine per pagar le spese del processo, le quali ascendono a più di 500,000 lire.

Corriere della sera 19 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 dicembre 1873.

L'osservatore ha inflitta una categorica smentita agli eccitamenti che, per lettera l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe fatti al Santo Padre onde si mostrasse meno restio ad una conciliazione.

L'organo del Vaticano ha ripetuto quello che gli avevano ordinato di dire: ma per quanto riguarda la sua smentita non c'è da farne conto. La lettera imperiale è un fatto; che la Curia vi abbia apposto un *fin de non recevoir* è un altro fatto che non pregiudica punto punto quel primo.

Del resto che importa a noi se al Vaticano si ostinano a respingere la mano, che l'Italia ha offerta alla Chiesa? Al postutto siamo al terzo anno d'esperienza, e abbiamo avuta l'occasione di convincersi che anche senza la conciliazione si può tirare innanzi. È forse questa mancanza che ci ha permesso di giungere senza vincoli di riguardi alla meta sul terreno delle Corporazioni religiose, e in ciò dobbiamo esser grati all'on. Minghetti d'essere stato ministro del Papa: è una circostanza che sull'animo di Pio Nonno pesò assai per farlo abbonire da un avvicendamento.

E adesso un'idea che trovo esposta alla buona per un periodico romano e che potrebbe ridondare a grande beneficio di Venezia e del Veneto.

Pei legni predestinati della nostra marina da guerra, da ieri in poi, cioè dalle spiegazioni date al senatore Astra dal ministro Saint-Bon, non c'è più via di scampo

Ma venticinque legni sono quel che si dice una flotta. Forse tutti non sarà possibile volgerli a servizio mercantile, ma una buona parte vi si presteranno a meraviglia.

Da tre anni a Venezia si ha chi batte il chiodo d'un *Lloyd* italiano. Questa flotta non sarebbe ella un buon principio, se una Società solida, se la facesse sua? I dodici milioni che il ministro calcola d'ottenere da quelle navi non dovrebbe essere difficile trovarli a Venezia. Io credo che per la Camera ed il paese il dolore della vendita sarebbe di gran lunga raddolcito vedendo che in fondo in fondo non si tratta che di un passaggio dal servizio militare all'attività commerciale.

Avverto che alle prime notizie dei progetti ministeriali di taluni armatori esteri sono già calati fra di noi per vedere di fare quel che si dice un affare.

Ora non sarebbe egli un vero dolore se quei legni, destinati a sostenere la bandiera d'Italia, capitassero un giorno o l'altro a farci visita nei nostri porti con una bandiera che non fosse la nostra?

I. F.

Estratto dei giornali esteri

Il *Journal de Saint-Petersbourg* ha un telegramma da Teheran secondo il quale lo Scià di Persia conferì il posto di ministro degli affari esteri al gran visir che al suo ritorno d'Europa aveva rimosso, e poi aveva nominato governatore in provincia dietro le suggestioni dei suoi famigliari.

Il sacerdote Hertmonowski di Cerekwika fu posto in carcere per aver rifiutato il giuramento di testimonio in un processo contro Ledochowski.

Fu proibito ai maestri di scuola che sono anche organisti di esercitare questo loro ufficio nelle parrocchie aperte da parrochi illegali.

Tre giornali di Posen, la *Gazzetta di Posen*, quella *della Germania dell'Est*, ed il *Kuryer Poznanski* furono messi in istato d'accusa per aver pubblicato lo scritto di rifiuto a comparire di Ledochowski.

Il vescovo di Münster fu condannato a 200 talleri da quel tribunale circondariale per promozione illegale di parroci.

S. M. l'imperatore di Germania ha un decreto 15 dicembre 1873 ordina che un lutto di corte di sei settimane per la morte della regina vedova Elisabetta. I pubblici trattenimenti musicali, i divertimenti, i teatri, gli spettacoli non possono seguire nei primi otto giorni.

Il 15 dicembre fu aperto a Copenaghen il nuovo parlamento, o Volksting. L'ufficio fu coperto da deputati di sinistra. Krabbe ottenne 51 voti su 93 come presidente; Rimestad candidato ministeriale n'ebbe 40. Hausen ed Høgsbro, pure di sinistra furono eletti a vicepresidenti. Hausen ha dichiarato che la sinistra recedeva dalla sua opposizione al bilancio, che aveva provocato il suo anteriore scioglimento, e così la legge finanziaria poté esser delegata ad una commissione d'esame di 15 membri.

Leggesi nel *Bien public*:

Crediamo sapere che il signor Magne, ministro delle finanze, disapprova il ristabilimento del bollo e del diritto di posta sui giornali conservando però la imposta sulla carta.

Tale misura, che avrebbe per conseguenza la scomparsa di un certo numero di giornali, sarebbe più dannosa che utile al Tesoro.

Consta che il ministro della guerra ordinò che Bazaine, durante la sua detenzione all'isola Santa Margherita, sia trattato con tutti i riguardi.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'arcivescovo di Posen, Monsignor Ledochowski, accettò la candidatura per le prossime elezioni al Parlamento tedesco.

Telegrammi

Aia, 17 dicembre

Il ministro delle colonie ricevette dal luogotenente generale di Swieten un telegramma del 15 in cui si annunzia che l'armata è approdata ad Atschin e si unì a Gighen. La fortezza di Moe-sapi alla bocca del fiume Aschin fu presa. L'armata ebbe poche perdite.

Nuova-York, 16.

Gli insorti di Cuba elessero Pancho Aguilere a presidente.

Berlino, 17.

Ecco il giuramento prescritto ai vescovi cattolici:

Giuro di osservare coscienziosamente le leggi dello Stato, e principalmente di adoperarmi perchè siano accuratamente mantenuti negli animi degli ecclesiastici e delle comunità a me affidate i sentimenti di onore e di fedeltà verso il Re l'amore di patria, d'obbedienza alle leggi e tutte quelle virtù che designano nel cristiano il buon suddito, e che non supporterò che il clero soggetto insegnando ed oppri in senso illegale; in particolare prometto che io non manterrò nessuna relazione che possa tornare pericolosa alla pubblica sicurezza nè all'interno, nè fuori dello stato; inoltre ne farò cenno al re se venissi a conoscere qualsiasi progetto in pregiudizio dello Stato.

Falk insiste nel mantenimento degli ecclesiastici pel matrimonio civile sotto certi rispetti pratici.

Bismark provocato da Gerlach tenne un discorso di mezz'ora dopo il quale fu chiusa la discussione generale. Domani segue la seconda lettura. Le galierie erano affollate.

La Camera dei signori rifiutò l'abolizione del bollo sui giornali.

Parigi, 17.

I bonapartisti hanno stabilito ieri i fondamenti sui quali Haentiens svilupperà una sua interpellanza sul contegno del governo nelle elezioni future. Haentiens cercherà di provare come nelle elezioni a suffragio universale sia necessario l'intervento governativo. Se il ministero e la maggioranza facessero l'errore di dichiararsi per il ristabilimento delle candidature ufficiali, Haentiens domanderà perchè sentendo la necessità del sistema imperiale non si passi addirittura al ristabilimento dell'Impero.

Il Duca Decazes che prevede questo caso rifiuta la sua approvazione alle candidature ufficiali, favorite da alcuni ministri. Per cui corrono nuove voci di rimpasti ministeriali, ma non sembrano probabili.

NOTIZIE DI BORSA

	18	19
Firenze	18	19
Rendita italiana	69 00liq.	69 00liq.
Oro	23 11	23 17
Londra tre mesi	28 95	28 95
Francia	115 65	115 60
Prestito nazionale	64 00	00liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	858 f. m.	852 f. m.
Banca Nazionale	2085 f. m.	2085 f. m.
Azioni meridionali	440 liq.	430 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	885 f. m.	879 f. m.
Banca Toscana	1615 f. m.	1602 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	355 —	350 —
Rendita italiana god. da 1 Luglio	71 20	71 20
Parigi	17	18
Prestito francese 5 0/0	93 30	93 25
Rendita francese 3 0/0	58 15	58 15
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 35	61 55
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	371 —	373 —
Obbligaz.	4380	4377 —
Ferrovie Romane	71 25	70 50
Obbligaz.	176 —	167 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	177 —	177 —
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	137 8	137 8
Azioni Regia Tabacchi	477 50	—
Obbl.	—	762 —
Prestito francese 3 0/0	93 20	93 17
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2528 1/2	2529 —
Aggio dell'oro per mill.	1 3/4	2 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 18	92 —

	17	18
Vienna	17	18
Austriaci ferrate	234 25	235 —
Banca Nazionale	9 94	9 96
Napoleoni d'oro	9 08	9 09
Cambio su Parigi	44 70	44 70
Cambio su Londra	113 40	113 50
Rendita austriaca arg.	74 10	73 90
in carta	69 55	69 50
Mobiliare	335 50	338 —
Lombarde	166 50	168 50
Londra	17	18
Consolidato inglese	92 —	92 1/8
Rendita italiana	60 7/8	60 3/4
Lombarde	18 —	18 —
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	46 7/8
Tabacchi	47 —	—
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, ger. respons.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 ; provvigione da 4 a 6 mesi a 6 ; d'uso!

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte Industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la assa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni, all'interesse da 5 1/2 a 6 per cento.

12-4

GLI ORARI

SCOLASTICI UNIVERSITARI

che si pubblicano nel GIORNALE DI PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner o Mues, ed Angelo Draghi.

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

MARIA

Racconto

di

REDENTA MONSELVI

Padova 1873, in 16° - 50. Centesimi

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dal sig. A. Dondini rappresenta: *Il ridicolo*, di P. Ferrari. — Ore 8.

INTENDENZA MILITARE DELLA Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che essendo rimasto deserto il primo incanto tenutosi il 15 and. mese per la provvista di frumento per il presidio militare di Udine, di cui in avviso d'asta dell'9 dicembre and. n. 29...

Frumento

occorrente per panificio militare di Udine Detto appalto sarà diviso in 10 lotti, come in soprappreso:

Table with 5 columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, SOMMA per canzone di ciascun lotto, QUANTITA per ciascun lotto, ORA DA PROVVEDERSI, DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere.

La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, dopo l'ultimo pure di 10 giorni, dopo l'ultimo del tempo utile per una consegna e l'altra.

Il primo incanto tenutosi il 15 and. mese per la provvista di frumento per il presidio militare di Udine, di cui in avviso d'asta dell'9 dicembre and. n. 29...

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali della somma giudicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello

del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati in carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati. Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio. Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'iscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale negli altri giornali, ed a tutte le altre, saranno a carico del offerente, come pure saranno a suo carico

le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 17 dicembre 1873. Per detto Inten. Milit. Il Sotto Commissario di Guerra FEYRON

Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in Padova avvisa

che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'avviso 5 corr. n. 218 rimasto delib. ratari della legna da fuoco Rosini Giacomo per L. 78 il decastero col ribasso dell'uno per cento, e della paglia da letto Spinello Matteo per L. 420 il quintale col ribasso dell'uno per cento; e che il termine per le offerte di ribasso del ventesimo spirava alle ore 12 merid. del giorno 23 corrente.

Padova, 18 dicembre 1873 Il presidente DOLFIN

TORINO ANNO XI TORINO IL MONDO ELEGANTE GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA CON FIGURINO COLORATO DEI PIU' ELEGANTI

ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE GIORNALE DI PARIGI

L'Abelle Medica di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini: Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principiamente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. - Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE Rimedio usato dovunque e reso es. lusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la gonella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'Arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90. DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. mi, Zanetti, Bernardi e Durier, Perale, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Mioio, Sega e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusellini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

NUOVA PUBBLICAZIONE della Piem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA Manuale di APICOLTURA NAZIONALE compilato da GIOVANNI CANESTRINI Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 250. Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO, 75.000 CURE ANNUALI

Cura n° 75.814 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la cura abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Paecco Sicilia, 6 marzo 1871.

Cura n° 71.160 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovavasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 68.715 Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buon riposo, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, solezza di carni ed un'allegria, zia il spirito, a cui dal lungi tempo non era più avvezza. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTO Cura n° 68.715 Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buon riposo, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, solezza di carni ed un'allegria, zia il spirito, a cui dal lungi tempo non era più avvezza. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato roncio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della Vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Cura n° 70.406 Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. Prezzo: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 fra. f. 12.00. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 fra. f. 12.00. Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. FONDONE, Rovigo; farm. Veraschini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego, G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOLLEZZO. Gus. Chiassi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Fighuzzi, Commercianti. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Baggiano. - VICENZA. Luigi - giale; Valer. - VITTORIO. A. NEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. N. - ai. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Della Chiara farm. Beale. - ODESSA. L. Dismutti.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI del professore ANTONIO cav. SELMI Seconda edizione con figure intercalate nel testo. Prezzo Lire 2. Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova Padova, 1873, Prem. tip. Sacchetto